



**ISTITUTO
MARGHERITA**
dal 1898

CARTA DEI SERVIZI REGOLAMENTO

***“ISTITUTO MARGHERITA”
Corso Benedetto Croce 267
Bari***



**COORDINATRICE PEDAGOGICA - EDUCATIVA E DIDATTICA
DOTT.SSA KATIA BLASI**

Sommario

PREFAZIONE.....	4
L'ASILO NIDO: LUOGO DI OPPORTUNITÀ PER LA CRESCITA	4
TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI	6
I SERVIZI	6
GLI SPAZI DELL' ASILO NIDO	6
REGOLAMENTO INTERNO.....	7
INSERIMENTO	7
PROPOSTA EDUCATIVA.....	8
MODULO OPERATIVO DEL NIDO	9
SERVIZIO MENSA	9
TARIFFA APPLICATA.....	9
DIRITTO DI RIMBORSO.....	10
MODALITÀ DI RILEVAZIONE PERIODICA SULLA QUALITÀ EROGATA.....	10
TABELLA STANDARD DI QUALITÀ	10
RECLAMI E SUGGERIMENTI	11
INDAGINI DI SODDISFAZIONE DELL'UTENTE	11
PROGETTO EDUCATIVO	12
SCELTA DI CAMPO	12
PROGETTO DI PERSONA	14
UN PROGETTO, TRE GRANDI RISORSE.....	15
COMUNICAZIONE	15
RELAZIONE	18
APPRENDIMENTO	18
PROGETTAZIONE DIDATTICA	19
TRAGUARDI DI SVILUPPO	21
SEZIONE - LATTANTI.....	21
LINGUAGGIO E MEMORIA:	21
AREA AFFETTIVO-EMOTIVA:	21
AREA PSICOMOTORIA.....	21
AREA COGNITIVA:	22
AREA SOCIALE:.....	22
AUTONOMIA PERSONALE:.....	23
SEZIONE SEMIDIVEZZI.....	24
AREA GRAFICO-PITTORICA	24
AREA LINGUISTICA.....	24
AREA PSICOMOTORIA.....	24
AREA SOCIALE, AFFETTIVA ED EMOTIVA.....	25
AREA COGNITIVA	25
AREA AUTONOMIA PERSONALE	25

SEZIONE DIVEZZI	26
ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICA.....	26
LINGUAGGIO E MEMORIA	26
ATTIVITA' MOTORIA	26
ATTIVITA' COGNITIVA	27
RELAZIONI TOPOLOGICHE E SPAZIALI	27
AUTONOMIA PERSONALE.....	27
MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE	28
OSSERVARE.....	28
PREVEDERE	28
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO EDUCATRICI - EDUCATORI	29
OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	29
GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA.....	29
INVESTIMENTO NELLE RISORSE UMANE	30
CONCLUSIONI	30

PREFAZIONE

L'ASILO NIDO: LUOGO DI OPPORTUNITÀ PER LA CRESCITA

L'Asilo Nido "Istituto Margherita" accoglie e valorizza i bambini nei loro primi preziosi anni di vita in quanto l'infanzia, fase delicata e cruciale nello sviluppo di ogni individuo, trova nell'Asilo Nido un alleato prezioso, ispirato ai principi delle **Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei**. Questo luogo non si configura solo come un ambiente di accudimento, ma diviene un vero e proprio "nido di opportunità" per la crescita armoniosa dei bambini nella fascia d'età 0-3.

Al centro di tutto risiede il bambino, protagonista attivo del suo percorso evolutivo, riconosciuto come individuo con i propri diritti e bisogni. L'Asilo Nido, in linea con le Linee Pedagogiche, si propone di creare un contesto **accogliente, inclusivo e flessibile**, dove il piccolo possa esprimersi liberamente, esplorare, giocare e apprendere con gioia e curiosità, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue modalità di apprendimento.

Particolare attenzione è dedicata alla progettazione di uno spazio fisico e sociale che favorisca l'esplorazione, la scoperta e l'apprendimento attraverso il gioco e le attività strutturate. Riteniamo fondamentale offrire ai bambini esperienze multisensoriali e opportunità di socializzazione, che tengano conto dei loro ritmi, stili e bisogni individuali.

Il ruolo chiave è affidato all'educatore, figura **preparata, competente e attenta ai bisogni individuali**, che instaura con il bambino una relazione di **fiducia, reciprocità e ascolto attivo**. Questa relazione educativa di qualità rappresenta il pilastro portante per accompagnare il bambino nella scoperta di sé e del mondo circostante, valorizzando le sue **potenzialità, unicità e intelligenze multiple**.

L'Asilo Nido persegue obiettivi ambiziosi:

- **Promuovere il benessere psicofisico e la cura del corpo:** la cura e l'attenzione dedicate al piccolo garantiscono il suo sviluppo sano ed equilibrato, in un ambiente **sereno, confortevole e sicuro**, favorendo il movimento libero e la scoperta del proprio corpo.
 - **Favorire lo sviluppo olistico e l'apprendimento continuo:** cognitivo, emotivo, sociale, linguistico, motorio, creativo ed espressivo. Ogni bambino viene accompagnato nella sua crescita a 360 gradi, valorizzando le sue **capacità di esplorare, sperimentare, immaginare e inventare**, attraverso molteplici esperienze e attività didattiche calibrate e personalizzate.
 - **Sostenere l'autonomia e la crescita personale:** il bambino è incoraggiato ad **esprimere la propria personalità, ad acquisire sicurezza e fiducia in sé stesso**, muovendo i primi passi verso l'autonomia, nel rispetto dei propri tempi e delle proprie modalità.
 - **Promuovere la socializzazione e la collaborazione:** la condivisione di spazi, giochi ed esperienze favorisce la nascita di relazioni positive tra i bambini, basate sul **rispetto reciproco, sull'aiuto e sulla cooperazione**, educando alla cittadinanza attiva e alla sensibilità verso gli altri.
 - **Rafforzare il legame tra bambino e famiglia:** la collaborazione con i genitori è fondamentale per creare un ambiente educativo coeso e supportare al meglio la crescita del bambino.
- L'Asilo Nido, in linea con le Linee Pedagogiche, promuove una **comunicazione costante e**

trasparente con le famiglie, valorizzando il loro ruolo attivo nel processo educativo e condividendo esperienze e strategie per il benessere del bambino.

- **Offrire un servizio di qualità alle famiglie:** l'Asilo Nido si propone come un partner affidabile e trasparente, garantendo **professionalità, competenza e attenzione alle esigenze individuali** delle famiglie e dei bambini.

Essendo l'Istituto Margherita una scuola di ispirazione cattolica, il progetto educativo si fonda anche sui valori della fede cristiana, che permeano l'intero percorso di crescita dei bambini. Crediamo nell'importanza di trasmettere ai più piccoli i principi di amore, solidarietà e rispetto, in un'ottica di apertura e dialogo interreligioso.

Seguendo tali principi pedagogici e religiosi, il nostro Asilo Nido si impegna a creare un ambiente sereno, stimolante e accogliente, in cui ogni bambino possa esprimere liberamente le proprie potenzialità, emozioni e bisogni. Riconosciamo il bambino come protagonista attivo del proprio sviluppo, dotato di competenze e risorse uniche da sostenere e valorizzare.

Questa Carta dei Servizi rappresenta il nostro impegno a garantire la massima qualità educativa e organizzativa, nel rispetto dei principi pedagogici fondamentali delineati dagli Orientamenti 0-3 e dei valori cristiani che ispirano la nostra azione educativa.

La Carta dei Servizi, documento informativo dettagliato, è a disposizione delle famiglie per conoscere nel dettaglio i servizi offerti, il progetto educativo, l'organizzazione del servizio, il personale, le modalità di iscrizione e frequenza, le tariffe e i contatti.

TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI

I SERVIZI

Il nostro Asilo Nido rappresenta un servizio educativo e sociale di rilevanza pubblica, dedicato ad accogliere bambini dai tre ai trentasei mesi. Collaboriamo strettamente con le famiglie per sostenere la crescita e la formazione dei piccoli, in linea con una politica socio-educativa mirata alla prima infanzia.

Le attività educative del nostro nido iniziano a settembre e si concludono a luglio, con pause che seguono il Calendario Scolastico, inclusi i periodi di Natale, Pasqua, e la festività del Santo Patrono, oltre a eventuali aperture anticipate. Il servizio è disponibile dal lunedì al venerdì, con un orario di apertura di 7 ore e 15 minuti al giorno, dalle 07:45 alle 15:00.

E' inoltre possibile usufruire, su richiesta, di un servizio pomeridiano aggiuntivo, secondo la seguente articolazione:

- dal lunedì al venerdì – ore 15,00/16,30
- dal lunedì al venerdì – ore 16,30/18,00

I pasti vengono preparati in loco dalla ditta *“La Cucina di Margherita”* utilizzando prodotti freschi e di qualità, seguendo un menù stagionale.

Il menù, redatto dall'Esperta Nutrizionista del Comune di Bari e validato dal SIAN – ASL di Bari, varia a seconda della fascia d'età. Nel caso siano presenti bambini celiaci, allergici o intolleranti a particolari alimenti sono previste diete personalizzate.

All'interno del nido sono presenti le seguenti figure professionali:

- Coordinatrice pedagogica e educativo - didattica, con la responsabilità della programmazione educativa del nido, della supervisione dei piani educativi personalizzati, della consulenza educativa offerta al personale educatore e alle famiglie;
- Personale educatore con compiti educativi e di cura;
- Personale per i servizi generali;
- Personale Ausiliario con compiti di pulizia e sorveglianza;
- Personale di cucina per la preparazione dei pasti;
- l'organico del nido è costituito da personale educativo definito sulla base del rapporto numerico educatore bambino ai sensi del regolamento regionale n. 4/2007 tenendo presente il numero dei bambini iscritti.

GLI SPAZI DELL' ASILO NIDO

L'ambiente del nido è progettato per supportare tutte le attività giornaliere, tenendo conto delle diverse fasce d'età e dei bisogni individuali. Considerando lo spazio dell'asilo nido come un luogo interattivo, ricco di segni, simboli e segnali, offre ai bambini l'opportunità di fare esperienze cognitive, ludiche, espressive e relazionali. Gli spazi sono organizzati come segue:

Per i lattanti: angolo del morbido, dello specchio, della motricità e del gioco euristico.

Per i divezzi e semi divezzi: angolo del gioco simbolico, del travestimento, delle costruzioni, della lettura e del movimento

Vi è un'area comune attrezzata per il gioco e destinata all'accoglienza dei bambini e al ricongiungimento. Questo spazio segna la transizione tra la dimensione familiare e quella comunitaria, evidenziando il passaggio tra la famiglia, luogo primario dell'affettività, e il nido, luogo di socializzazione e conoscenza. Qui sono presenti armadietti personalizzati con foto, dove i bambini possono lasciare le loro cose, e uno spazio per le comunicazioni con i genitori.

L'intero ambiente è progettato per promuovere l'apprendimento e l'interazione, facilitando l'incontro con gli altri, il gioco, la curiosità e l'esplorazione. La scelta e la disposizione dei materiali sono guidate da un'intenzionalità consapevole e condivisa dal personale, che è parte integrante del progetto educativo. Le sezioni interne al nido sono flessibili e aperte per garantire esperienze di crescita personale e sociale, rispettando e favorendo l'autonomia e l'autostima dei bambini.

Vi è una sala igienica, una zona riposo e un'area per la somministrazione dei pasti. Inoltre, spazi dedicati a laboratori e atelier per attività specifiche come gioco simbolico, attività grafico-pittoriche, lettura e manipolazione.

Il giardino dell'asilo nido, uno spazio esterno assai ampio e attrezzato con giochi adatti all'età dei bambini, offre l'opportunità di sperimentare il movimento e di relazionarsi dinamicamente con gli altri, rafforzando così l'identità, le competenze e l'autonomia. Questo spazio esterno è organizzato per offrire opportunità di gioco, esplorazione e conoscenza dell'ambiente naturale.

INSERIMENTO

L'inserimento al nido rappresenta una fase cruciale nella vita dell'intera famiglia, segnando il passaggio da un ambiente domestico conosciuto e ristretto a una realtà comunitaria più ampia. Le educatrici accolgono il bambino e le famiglie con la loro varietà di esperienze, esigenze e aspettative. Gli inserimenti avvengono normalmente in base all'ordine di graduatoria per l'anno in corso, ma possono essere effettuati durante tutto l'anno, compatibilmente con la disponibilità dei posti. L'inserimento richiede la presenza di un genitore accanto al bambino sin dal primo giorno, con modalità che favoriscono un distacco graduale e non traumatico. Solitamente, il periodo di ambientamento dura almeno due settimane consecutive, ma può variare in base alle capacità di adattamento del bambino e alla relazione con la figura di riferimento. Questo periodo, generalmente compreso tra settembre e dicembre, può essere adattato alle specifiche esigenze di ogni bambino.

Durante l'ambientamento, la permanenza del bambino al nido aumenta progressivamente fino a raggiungere l'orario completo, rispettando i tempi di adattamento e le reazioni individuali. Questo processo non può essere rigidamente standardizzato, poiché ogni bambino ha un percorso unico. I tempi e le modalità di inserimento vengono modulati in accordo con le educatrici, la coordinatrice e la famiglia, garantendo un approccio personalizzato.

È essenziale la disponibilità di un genitore o di una figura familiare durante le prime settimane di inserimento e fino a quando il bambino non si mostra sereno e ben integrato. Questo approccio rispettoso e flessibile facilita una transizione dolce e positiva, supportando il benessere e lo sviluppo del bambino.

PROPOSTA EDUCATIVA

Il benessere del bambino è fondamentale per permettergli di esplorare nuove attività e relazioni. Pertanto, la prima parte dell'anno è dedicata a far sì che ogni bambino percepisca il nido come un ambiente familiare, conosciuto e prevedibile.

La giornata al Nido è strutturata in modo da includere:

- **“Routine quotidiane”**: Momenti di cura che si ripetono quotidianamente con modalità e tempi costanti (accoglienza, cambio, pranzo, merenda, sonno). La regolarità di queste attività aiuta il bambino a orientarsi nella giornata, fornendo un senso di sicurezza e prevedibilità. Durante il pranzo e il cambio, in particolare, si promuove lo sviluppo dell'autonomia nei bambini più grandi.
- **“Gioco libero”**: In un ambiente ampio e stimolante, i bambini possono scegliere liberamente dove muoversi, quali materiali usare e con chi giocare. Questo contesto favorisce l'esplorazione autonoma e la socializzazione, permettendo ai bambini di seguire i propri interessi e sviluppare competenze sociali e cognitive.
- **“Gioco guidato”**: In spazi specifici e delimitati, vengono offerti materiali meno diversificati rispetto al gioco libero. Questo tipo di gioco mira a indirizzare l'attenzione del bambino su specifiche attività, promuovendo lo sviluppo di competenze particolari e la concentrazione.
- **“Attività educative differenziate per fascia d'età”**: Ogni anno viene elaborata una programmazione educativa e vengono realizzati laboratori mirati al raggiungimento di obiettivi specifici. Alcuni esempi di attività includono:
 - **“Per i più piccoli”**: Giochi con il corpo, giochi con l'acqua, manipolazione e travasi, attività con il colore
 - **“Per i più grandi”**: Angoli tematici come quello per i giochi cognitivi, la cucinetta, i giochi motori, il racconto, il gioco euristico e il "cestino dei tesori". Attività con l'acqua, grafico-pittoriche, di manipolazione.
 - **“Per i divezzi”**: Attività di grafico-pittura, manipolazione, psicomotricità, drammatizzazione musicale, memoria e linguaggio, sviluppo cognitivo.

La prima parte dell'anno si concentra sul creare un ambiente dove i bambini si sentano sereni e sicuri, un presupposto essenziale per la loro partecipazione attiva a nuove esperienze e relazioni. Grande attenzione è dedicata alle cure fisiche dei bambini: cambio, pranzo, merende e sonno rappresentano "tane sicure", una rete di abitudini che offre ai bambini un momento privilegiato di interazione con l'adulto, rafforzando il loro senso di sicurezza e appartenenza.

Il collegio degli educatori elabora ogni anno una programmazione educativa basata su orientamenti psico-pedagogici, adattata alle diverse sezioni per rispondere ai bisogni emergenti dei bambini.

Queste attività sono progettate per rispondere ai bisogni di crescita e sviluppo dei bambini, favorendo la loro autonomia, creatività e capacità di relazione.

MODULO OPERATIVO DEL NIDO

Il Nido funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 7:45 alle ore 15,00, chiusura nella giornata del sabato.

7:45 – 9,00: accoglienza bambini in sezione, scambio di informazioni con il genitore riguardo al bambino;

9,00 - 9,30: colazioni e gioco;

9,30 – 10,00: cambio pannolini e gioco;

10,00 – 11,00: attività strutturate, laboratori, sonno per i più piccoli;

11,00: pranzo sezione lattanti;

11,45: pranzo sezione semi divezzi;

12,15: pranzo sezione divezzi

12,30 – 14,15: cambio pannolini, riposo in base alle esigenze del bambino, gioco;

14,00 – 15,00: uscita del mattino

15.15 – 15.30: merenda

15.30 – 16.00: cambio e igiene personale

16.00 – 16.30: prima uscita del pomeriggio

16,30 – 17.30: gioco e attività libere e guidate

17.30 – 18.00: seconda uscita del pomeriggio

SERVIZIO MENSA

L'alimentazione dei bambini è differenziata per fasce d'età, equilibrata secondo le indicazioni del pediatra e preparata giornalmente direttamente presso la struttura.

Può accadere che un bambino abbia la necessità di mangiare in bianco per motivi di salute, legati a fattori momentanei. In questo caso è previsto un menù leggero, aderente al menù giornaliero. Per usufruire di tale servizio bisogna segnalarlo all'educatrice la mattina e la stessa inoltrerà la richiesta in cucina. Non è necessario presentare alcun certificato medico.

Se un bambino ha la necessità, per motivi di salute, di avere un'alimentazione specifica il genitore o chi ne fa le veci lo può segnalare, alle educatrici o alla coordinatrice, presentando un certificato medico in cui sia indicato il regime dietetico da seguire.

TARIFFA APPLICATA

Il costo del servizio di asilo Nido è di €. 600,00 mensili, considerate le effettive spese sostenute per l'erogazione del servizio e la remunerazione di tutti i fattori produttivi. La tariffa per i bambini disabili certificati è di €. 2.200,00 mensili. La mancata frequenza del servizio non esonera i genitori dal pagamento di tutte le undici mensilità previste (set. / lug.). È facoltà del Gestore definire una retta agevolata al fine di andare incontro ad alcune esigenze particolari delle famiglie. La frequenza all'Asilo Nido "ISTITUTO MARGHERITA" è soggetta al pagamento di una retta di frequenza mensile che deve essere pagata entro il giorno 5 del mese di riferimento. Le somme versate non sono in nessun caso rimborsabili. La sospensione temporanea o definitiva dalla frequenza per qualsiasi motivo da parte dell'iscritto, non dispensa o esonera dall'obbligo del

pagamento totale del costo mensile o di versare le rette scadute. In caso di eventuali sottoscrizioni della struttura di convenzioni e/o contratti di servizio con gli enti locali si seguiranno le regole ivi stabilite. La quota d'iscrizione è comunque dovuta. **La sospensione del Servizio non dipende dalla volontà del Gestore non esonera il pagamento della retta mensile.**

DIRITTO DI RIMBORSO

L'asilo Nido prevede il rimborso agli utenti della quota mensile e dell'iscrizione solo nel caso di sospensione dell'attività addebitabile alla sola responsabilità del Gestore:

- per chiusura del servizio superiore ai 10 gg. Consecutivi, il rimborso sarà di 1/3 della quota mensile;
- per chiusura del servizio superiore ai 20 gg. Consecutivi, il rimborso sarà di 2/3 della quota mensile;
- per chiusura definitiva del servizio, il rimborso sarà dell'intera quota mensile e della quota parte dell'iscrizione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE PERIODICA SULLA QUALITÀ EROGATA

Per garantire una buona erogazione dei servizi sono stati individuati alcuni "standard" che permettono agli utenti di verificare se le prestazioni offerte sono di qualità. Con il termine "standard" si intende il livello di qualità minimo che la struttura garantisce alle famiglie. Nell'usufruire dei servizi gli utenti possono di volta in volta verificare se gli standard vengono effettivamente rispettati. Nella tabella che segue sono indicati i fattori da cui dipende la qualità di ciascun servizio erogato, gli indicatori con i quali la stessa è misurata ed i relativi standard. Gli standard e relativi indicatori sono stati organizzati e suddivisi tra:

GENERALI che rappresentano obiettivi di qualità che si riferiscono al complesso delle prestazioni rese;

SPECIFICI che si riferiscono a ciascuna delle singole prestazioni rese all'utente, che può direttamente verificarne il rispetto.

TABELLA STANDARD DI QUALITÀ

fattori qualità	indicatori	da 1 a 5
garanzia della normale erogazione del servizio	apertura giornaliera del servizio negli orari indicati	
garanzia del servizio educativo	elaborazione del P.O.F. e carta dei servizi	
garanzia del servizio educativo	elaborazione progettazione educativa per sezione di riferimento con individuazione obiettivi formativi, azioni, tempistiche e responsabilità	
frequenza regolare di incontri collettivi con le famiglie	assemblea inizio anno con genitori con la presenza del personale educatore	

continuità educativa con la Scuola dell'Infanzia	progetti di continuità educativa con definizione di obiettivi educativi e modalità di attuazione	
coordinamento	presenza di una figura con mansioni di coordinatrice ed espletamento del coordinamento	
garanzia dell'igiene personale del bambino	Numero di cambi giornalieri effettuati nella giornata al nido	
garanzia del menù	Rispetto del menù programmato	
garanzia del rispetto della buona prassi igienica nel servizio di refezione	controllo con sistema HACCP	
garanzia della competenza ed aggiornamento degli educatori	numero medio annuo di ore di formazione e autoformazione per ogni educatore	
ascolto dell'utenza e informazione	grado di soddisfazione dell'utenza rilevato attraverso un questionario annuale	
	tempo massimo che intercorre tra la data di ricezione del reclamo e la sua risposta	
	tempo di informazione all'utenza tramite il nido in caso di chiusura non prevista da calendario (esclusi i casi di forza maggiore)	

Legenda: 1 punteggio minimo – 5 punteggio massimo

RECLAMI E SUGGERIMENTI

Al fine di migliorare continuamente la qualità del servizio offerto e di garantire il rispetto dei principi e degli standard enunciati nella presente Carta dei Servizi, gli utenti sono invitati a presentare eventuali reclami o suggerimenti. Questi strumenti permettono agli utenti di segnalare prontamente comportamenti o situazioni non conformi ai principi e alle finalità della Carta, nonché di contribuire alla trasparenza dell'azione amministrativa.

I reclami possono essere espressi sia in forma orale che scritta (tramite fax, posta elettronica, o consegna a mano). Ogni reclamo deve includere le generalità, l'indirizzo e la reperibilità del proponente per consentire una risposta adeguata.

I reclami presentati oralmente o telefonicamente devono essere successivamente formalizzati in forma scritta.

La direzione, dopo aver effettuato tutte le indagini necessarie, risponderà sempre in forma scritta con la massima celerità, e comunque entro 10 giorni dal ricevimento del reclamo. La direzione si impegna inoltre ad attivarsi prontamente per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

INDAGINI DI SODDISFAZIONE DELL'UTENTE

Ogni anno sarà effettuata almeno una rilevazione per verificare il gradimento del servizio presso l'utenza, tramite:

1. indagini quantitative (somministrazione, diretta o telefonica, di questionari) ad un campione di utenti.
2. indagini qualitative (focus group, interviste a osservatori privilegiati, ecc.)

I risultati delle indagini verranno resi noti a tutto il personale della struttura e serviranno per impostare i progetti di miglioramento del servizio.

PROGETTO EDUCATIVO

SCELTA DI CAMPO

Confortati dalle **“Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei” ex decreto del M.I. del 22 – 11 – 2022** e dai successivi **“Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” approvati con decreto del M.I. del 24 – 02 – 2022**, confermiamo il nostro progetto educativo – didattico per il servizio di nido presente nella nostra struttura.

Il ruolo dell'educatrice evolve da semplice esecutrice di programmi predefiniti a professionista autonoma e competente, in grado di progettare e realizzare percorsi educativi individualizzati. Questo cambiamento implica una responsabilità maggiore nel definire obiettivi, metodi e strategie pedagogiche basate su osservazioni sistematiche e riflessioni critiche

Il Progetto Educativo fornisce una cornice teorica e pratica che garantisce coerenza e continuità nelle attività educative, prevenendo l'improvvisazione e l'adozione di mode passeggere. I principi ispiratori derivano dall'identità storica, culturale e pedagogica della nostra struttura, offrendo parametri stabili per l'azione educativa.

Il Progetto Educativo è concepito come un patto formativo tra i soggetti della domanda educativa (bambini e genitori) e i soggetti dell'offerta educativa (la scuola). Questo patto sottolinea l'importanza della concertazione e della condivisione, valorizzando l'identità e l'autonomia dei rispettivi ruoli educativi.

È cruciale che la domanda educativa dei genitori sia adeguata all'età, alle caratteristiche evolutive e alle esigenze specifiche dei bambini. Parimenti, l'offerta educativa deve essere in grado di rispondere efficacemente ai bisogni dei bambini e alle aspettative dei genitori, attraverso una progettazione pedagogica mirata e flessibile.

L'identificazione dei **bisogni autentici dei bambini** è un processo continuo e dinamico, che richiede un'analisi accurata del contesto socioculturale in cui i bambini vivono. Le nostre pratiche educative si basano su un approccio ecologico che considera le influenze multiple del contesto familiare, sociale e culturale.

Il clima culturale che caratterizza l'attuale società italiana presenta alcuni tratti particolari che hanno inevitabilmente un'influenza sullo sviluppo del bambino e sulla manifestazione dei suoi bisogni.

La società italiana, caratterizzata da rapide trasformazioni e pluralità di modelli di comportamento, presenta sfide significative per l'educazione. La frammentazione dei valori e l'influenza dei media richiedono un approccio pedagogico critico e consapevole, capace di supportare lo sviluppo equilibrato e armonico del bambino.

Seguendo il modello della gerarchia dei bisogni di Maslow, riconosciamo che la soddisfazione dei bisogni di base è fondamentale per il successivo sviluppo dei bisogni superiori. La frustrazione di alcuni bisogni, se gestita adeguatamente, può avere un valore educativo positivo, contribuendo alla resilienza e all'autonomia del bambino.

La nostra proposta educativa si ispira a una **visione cristiana e personalista**, promuovendo lo sviluppo integrale del bambino come persona libera, responsabile e aperta al dialogo. Questo implica la creazione di un ambiente educativo che favorisca il rispetto, l'empatia e la cooperazione.

La qualità della relazione educatrice-bambino è determinante per il successo del percorso educativo. Un approccio basato su stima, affetto e rispetto reciproco favorisce un clima di fiducia e sicurezza, essenziale per lo sviluppo emotivo e cognitivo del bambino.

Gli **interventi educativi** devono essere autorevoli, non autoritari. L'educatrice deve sollecitare l'autonomia, ascoltare attivamente e comunicare in modo aperto e rispettoso. Questo approccio promuove l'autostima e la competenza, fondamentali per il successo scolastico e personale.

Le **finalità educative** del nostro Asilo Nido si fondano sull'idea del bambino come persona e cittadino. Rispondiamo ai bisogni dell'infanzia attraverso una proposta formativa basata su principi e valori condivisi, mirando a sviluppare l'identità, l'autonomia e la competenza dei bambini.

Il nostro **impegno educativo** è rivolto a realizzare questi obiettivi attraverso una pratica pedagogica riflessiva e adattabile. Riconosciamo i nostri limiti come educatori, ma ci impegniamo a superarli attraverso la formazione continua, la collaborazione e l'innovazione didattica.

PROGETTO DI PERSONA

Partendo dall'assunto che ogni individuo possiede intrinsecamente le risorse necessarie per raggiungere l'autorealizzazione quando si trova in un contesto privo di giudizi e aperto al riconoscimento e all'accettazione positiva delle emozioni altrui, Carl Rogers, psicologo umanista, ha promosso la sua visione di un essere umano positivo. Secondo Rogers, l'uomo è naturalmente orientato dalla sua tendenza attualizzante verso la scoperta, la crescita equilibrata e la predisposizione a stabilire relazioni socialmente utili. Noi abbiamo abbracciato appieno questa teoria.

Rogers ha applicato alla didattica la sua profonda convinzione che un ambiente sereno, privo di giudizi e accettante, favorisca la formazione di individui assertivi e auto-responsabili, curiosi di apprendere e capaci di stabilire relazioni positive. Ha dimostrato che una relazione è efficace e produce benessere quando l'incontro avviene tra pari e non in un contesto gerarchico, anche nel caso di un adulto e un bambino. Poiché il bambino ripone fiducia nell'adulto di riferimento, è essenziale che quest'ultimo venga considerato positivamente. Questo implica l'eliminazione del giudizio, della colpevolizzazione e della comunicazione disconfermante, guidando al contempo il bambino nell'orientarsi nella cultura che diventerà sua, al fine di preservare la sua capacità di riuscita.

Jean Piaget, un influente pedagogista, ha fornito una prospettiva complementare alla teoria di Rogers, concentrandosi sullo sviluppo cognitivo del bambino. Piaget ha dimostrato che i bambini passano attraverso una serie di stadi di sviluppo, ciascuno caratterizzato da modi specifici di pensare e comprendere il mondo. La sua teoria enfatizza l'importanza dell'interazione attiva con l'ambiente per lo sviluppo cognitivo, e sostiene che l'apprendimento è un processo dinamico in cui il bambino costruisce attivamente le proprie conoscenze attraverso l'esplorazione e l'esperienza diretta.

La concezione umanistica dell'individuo ha penetrato profondamente la nostra società e il campo educativo, ma spesso mancano le modalità per applicare questa filosofia in modo coerente. Ci si trova così a oscillare tra un permissivismo sfrenato e irrigidimenti improvvisi o radicati, con risultati spesso sconcertanti. Noi crediamo fermamente che esista una strada per uscire da questo vuoto educativo e da questa costante contraddizione.

Promuoviamo una sinergia di apprendimento relazionale che indirizzi i bambini verso l'autoreferenza, liberandoli dai blocchi emotivi causati dai sensi di incapacità, colpa, inferiorità e paura di non essere accettati o amati se non si conformano ai modelli prestabiliti. Il nostro obiettivo è creare individui liberi di pensare e di esprimere le proprie idee, consapevoli di avere diverse scelte per raggiungere il proprio benessere, soddisfatti di essere come sono e di

conseguenza liberi dalle paure che portano alla dipendenza, alla sottomissione o alla prevaricazione sugli altri.

Vogliamo formare persone che difficilmente entrano in conflitto con gli altri perché non hanno bisogno di schiacciare per sentirsi forti. Queste persone saranno consapevoli di ciò che vogliono, ma anche disponibili verso gli altri e consci degli effetti dei loro comportamenti. Desideriamo formare individui non facilmente manipolabili o indotti a obbedire ciecamente, e che, di conseguenza, possano diventare cittadini attivi piuttosto che sudditi passivi.

La nostra visione si basa sull'idea che l'educazione debba essere un processo di crescita continua, in cui l'educatore non è solo una guida ma anche un facilitatore che crea un ambiente stimolante e sicuro. In questo ambiente, i bambini possono esplorare, apprendere e sviluppare la propria identità in modo autonomo e consapevole. Crediamo che ogni bambino debba essere incoraggiato a sviluppare le proprie capacità critiche e creative, riconoscendo e valorizzando le proprie potenzialità.

UN PROGETTO, TRE GRANDI RISORSE

Nella nostra scuola accogliamo ogni bambino insieme alla sua famiglia, lavorando con loro per realizzare un progetto educativo centrato sulla figura del bambino come persona. La nostra strategia si concentra su tre fondamentali pilastri: COMUNICAZIONE – RELAZIONE – APPRENDIMENTO.

COMUNICAZIONE

La comunicazione è un processo dinamico di costruzione e apprendimento attraverso il quale ogni individuo conferisce una dimensione e un significato personale al mondo che lo circonda. Questo processo è cruciale per evitare pericoli, soddisfare i bisogni personali e instaurare relazioni significative con gli altri. In particolare, il bambino sta costruendo la propria mappa mentale del mondo, una rete di riferimenti che continuerà a evolversi per tutta la vita. Durante i primi anni di vita, questa attività è intensa poiché il bambino deve rapidamente costruire una base di conoscenze per orientarsi efficacemente nella cultura in cui vive. Questo processo può essere paragonato a un archivio mentale in cui sono registrate tutte le esperienze, anche se solo alcune di esse verranno utilizzate nella vita quotidiana.

La mente umana è in grado di strutturare segnali riconoscibili dagli altri esseri umani, espandendo così la rete di relazioni sociali. I segnali comunicativi più antichi e immediati sono quelli analogici: chimici, visivi (movimenti, espressioni, postura) e sonori (tono e volume della voce). Con l'evoluzione, questi segnali corporei e sonori si sono affiancati alla capacità di articolare parole e sviluppare un linguaggio sempre più preciso, capace di esprimere concetti complessi e astrazioni, determinando chi siamo oggi. Le parole sono l'espressione diretta del nostro sé interiore, traducono i nostri sentimenti e influenzano la nostra percezione di sé e degli altri. Attraverso le parole, stabilizziamo relazioni con gli altri, e la nostra competenza nell'uso del linguaggio determina il successo nel raggiungere i nostri obiettivi.

La comunicazione avviene su due livelli:

1. **Il livello del contenuto:** riguarda l'informazione trasmessa attraverso le parole. Questo livello appartiene alla nostra coscienza superficiale.

2. **Il livello del significato:** include le emozioni sottostanti, espresse e percepite principalmente a livello inconscio. Questo livello è fatto di atteggiamenti corporei, sensazioni fisiche, toni e ritmi della voce, e rielaborazioni delle nostre esperienze passate, appartenendo alla nostra coscienza profonda.

Comprendere questi due livelli ci aiuta a utilizzare una comunicazione efficace, capace di rivolgersi alle emozioni sottostanti l'informazione. Questo tipo di comunicazione è più immediato e potente, poiché le emozioni hanno un forte impatto. Quando comunichiamo con gli altri, è più efficace rispondere considerando il significato sottostante del messaggio. Questo facilita la relazione e ci permette di ottenere più facilmente il risultato desiderato, riducendo al minimo i fraintendimenti che possono sorgere nella trasmissione del messaggio.

Alla luce di queste considerazioni, è importante chiederci sempre più spesso: **"Qual è l'effetto delle nostre parole sui bambini?"**

EMOZIONI

Le EMOZIONI rappresentano **"Il Ponte Invisibile tra Noi e gli Altri"**

Le informazioni che percepiamo attraverso i sensi sono sempre filtrate attraverso l'emozione, che colora e dà significato alle esperienze che viviamo. Le emozioni non sono semplici reazioni, ma un intricato sistema di sicurezza che ci avvisa dei pericoli, cataloga le nostre esperienze per utilità e motiva le nostre azioni con sensazioni di piacere.

Queste emozioni, frutto di una complessa rete di comunicazioni tra neuroni nel cervello e quelli diffusi nel corpo, si manifestano anche fisicamente: contrazioni allo stomaco, tachicardia, o la sensazione di una cassa toracica che si espande. Esse si riflettono anche negli atteggiamenti corporei, rendendo difficile nascondere o mentire attraverso il linguaggio del corpo.

Nella nostra cultura, tendiamo a dare preminenza alla razionalità e al controllo del comportamento. I bambini imparano presto a reprimere le loro emozioni, nascondendole in un angolo buio del loro magazzino inconscio per paura di essere rimproverati o derisi dagli adulti. Tuttavia, queste emozioni relegate non scompaiono; al contrario, continuano a influenzare i nostri comportamenti e le nostre scelte in modo subdolo, spesso senza che ne siamo pienamente consapevoli. Questo può portare a problemi nelle decisioni e nelle relazioni, in quanto ci troviamo a confrontarci non tanto con la realtà oggettiva, ma con i fantasmi delle nostre esperienze passate.

Quando un'emozione si attiva, la sua intenzione è sempre positiva: proteggerci, salvaguardarci o procurarci piacere. Tuttavia, le emozioni più intense spesso risalgono all'infanzia, quando non avevamo ancora le risorse o l'esperienza per affrontarle pienamente. Queste emozioni, se non riconosciute e gestite consapevolmente, possono condizionare le nostre interazioni e le nostre decisioni anche da adulti.

L'espressione fisica delle emozioni è universale, ma spesso le persone non sono consapevoli dei segnali fisici che emettono o non attribuiscono loro il giusto significato. Troppo concentrati sulle proprie emozioni o sulle parole degli altri, si creano facilmente fraintendimenti, conflitti e

sofferenza. Imparare a osservare e a riconoscere i segnali fisici con cui gli altri esprimono le loro emozioni è fondamentale per stabilire relazioni efficaci.

Osservare i bambini con attenzione e apprendere a leggere le sfumature delle loro espressioni emotive ci permette di interagire con la loro vera persona, spesso sorprendendoci di quanto diversa sia rispetto alle nostre supposizioni iniziali. Questa capacità non solo arricchisce il nostro modo di relazionarci con loro, ma arricchisce anche la nostra intera vita, aprendoci a una comprensione più profonda e autentica degli altri e di noi stessi.

Secondo Carl Rogers, psicologo umanista, una grande importanza è data alla creazione di un clima empatico e non giudicante nella comunicazione interpersonale, all'interno della comunità educante. Egli ha dimostrato come un'accoglienza positiva delle emozioni degli altri sia fondamentale per la crescita e lo sviluppo delle persone, specialmente dei bambini, nell'ambito educativo. Rogers ha evidenziato che le emozioni non sono solo una parte naturale dell'esperienza umana, ma giocano un ruolo cruciale nel processo di autorealizzazione e nel raggiungimento del potenziale individuale.

Jean Piaget, celebre per la sua teoria dello sviluppo cognitivo, ha mostrato come i bambini costruiscano attivamente la loro conoscenza attraverso l'interazione con l'ambiente. Piaget ha enfatizzato l'importanza delle emozioni nel processo di apprendimento, evidenziando come le esperienze emotive influenzino la formazione di schemi mentali e la risoluzione dei problemi. Il suo approccio ha evidenziato come comprendere e gestire le emozioni sia essenziale per lo sviluppo cognitivo e emotivo dei bambini.

CONTENUTO

Il linguaggio basato sulle parole rappresenta l'acme della scala evolutiva umana ed è un sistema convenzionale arbitrario, ratificato dalla comunità umana.

L'uso delle parole astratte complica ulteriormente la situazione. Poiché le astrazioni e le emozioni sono il risultato unico del filtro della nostra esperienza, chi le riceve può attribuire loro sfumature di significato personali, spesso distanti dall'intenzione originaria dell'emittente. Da qui derivano fraintendimenti e dispute.

Il linguaggio che utilizziamo funge da mappa interna della nostra realtà percettiva, riflettendo l'immagine che ciascuno di noi ha di sé, modellata dalle molteplici interazioni sin dai primi momenti della vita.

Nella prima infanzia, la nostra mente è permeabile e avida di apprendere. Durante questo periodo, l'impatto del linguaggio è profondo in quanto rappresenta il codice attraverso il quale ci relazioniamo con gli altri esseri umani. Le parole che rivolgiamo ai bambini scaturiscono emozioni che diventano filtri attraverso i quali percepiranno la realtà. Queste parole possono consolidare la loro fiducia in sé stessi o limitare il loro potenziale. I bambini le assimilano per assorbimento, senza criticità, e le impiegano per definire l'immagine di sé stessi che quelle stesse parole hanno contribuito a plasmare.

RELAZIONE

Il linguaggio, l'espressione corporea, la postura e la voce costituiscono i mezzi con cui stabiliamo legami con gli altri intorno a noi, ma possono anche distorcere in modo significativo l'intenzione con cui comunichiamo il nostro messaggio.

Riconoscere e accettare che l'altra persona possiede un proprio punto di vista, diverso dal proprio, rappresenta il primo passo verso l'instaurazione di una relazione positiva e armoniosa per entrambe le parti. Quando siamo capaci di comprendere che l'altro ha validi motivi per pensare, agire e percepire in maniera diversa dalla nostra, molte distorsioni nella relazione possono essere mitigate. Quando accettiamo la visione del mondo dell'altro, egli si sente riconosciuto e questo favorisce un abbassamento delle barriere emotive, rendendolo più propenso ad ascoltare e riconoscere anche le nostre ragioni. Nello spazio emotivo ottenuto attraverso questa accettazione, possiamo quindi presentare il nostro punto di vista in modo più efficace, facilitando il dialogo e la ricerca di un accordo reciproco.

APPRENDIMENTO

Negli ultimi decenni, la nostra comprensione del cervello umano e del suo sviluppo è radicalmente cambiata. Come affermato da Jensen (2008), "Si può ipotizzare che l'esplosione di scoperte e cambiamenti degli ultimi 100 anni sia dovuta a un cambiamento nel tipo di educazione, sempre più incentrata sul dialogo e sull'esplorazione".

Mentre in passato il cervello veniva visto come un contenitore vuoto da riempire di conoscenze, oggi sappiamo che sin dalla nascita esso possiede potenzialità praticamente illimitate (Bronfenbrenner, 1979). Secondo la teoria dell'attaccamento di Bowlby (1969), i primi anni di vita sono cruciali per lo sviluppo di un legame affettivo stabile tra bambino e caregiver, fondamentale per la regolazione emotiva e la costruzione della fiducia di base.

Inoltre, i modelli di Piaget (1936) e Bandura (1977) ci mostrano come i bambini in età prescolare attraversino fasi di sviluppo cognitivo e sociale distinte, in cui apprendono attraverso l'esplorazione attiva, l'imitazione di modelli significativi e la rappresentazione mentale.

Approcci pedagogici come quelli di Montessori (1949) e Malaguzzi (1993) enfatizzano l'importanza di predisporre ambienti stimolanti e centrati sul bambino, in cui egli possa essere protagonista del proprio sviluppo, attraverso l'ascolto, la relazione e il rispetto delle sue potenzialità.

Ambiente di apprendimento:

- Predisporre ambienti organizzati, accoglienti e stimolanti, che permettano ai bambini di esplorare liberamente e svolgere attività secondo i propri ritmi e interessi (Montessori)
- Allestire angoli tematici, attrezzati con materiali multisensoriali e invitanti all'esplorazione (Montessori)
- Garantire spazi interni ed esterni che favoriscano il movimento, il gioco e l'interazione sociale (Malaguzzi)

Modalità di apprendimento

- Privilegiare l'apprendimento esperienziale, il fare attivo e l'esplorazione sensoriale (Montessori)
- Favorire l'autoeducazione, l'autonomia e la libera scelta delle attività (Montessori)

- Incoraggiare la collaborazione, la condivisione e il confronto tra pari (Malaguzzi)
- Valorizzare i linguaggi espressivi e creativi dei bambini (Malaguzzi)

Questo approccio integrato, centrato sul bambino e sulla sua centralità nel processo di apprendimento, può rappresentare una solida base per la definizione della carta dei servizi.

In una società in continua evoluzione, è cruciale che l'istruzione miri a sfruttare appieno le capacità innate del cervello umano, per formare individui flessibili, creativi e in grado di affrontare le sfide contemporanee in modo innovativo.

PROGETTAZIONE DIDATTICA

Dopo aver definito gli obiettivi di sviluppo per ogni area di competenza e fascia d'età, si procede alla stesura della Progettazione Didattica. Questa prevede lo sviluppo di ogni obiettivo formativo attraverso attività dettagliate, con descrizione dei metodi e delle soluzioni organizzative necessarie per trasformare quegli obiettivi in competenze effettive dei bambini.

La progettazione si presenta ampia e articolata, per permettere all'educatrice di scegliere il percorso più idoneo alle necessità e ai bisogni del gruppo sezione e del singolo bambino. L'educatrice avrà la possibilità di soffermarsi, sorvolare o tornare indietro, muovendosi liberamente nell'ambito del progetto in base alle risposte dei bambini.

Tutte le attività svolte e gli obiettivi raggiunti costituiscono il percorso di apprendimento, che deve essere annotato in dettaglio: i movimenti, le motivazioni di scelta, le risposte dei bambini. L'educatrice sceglierà il percorso da seguire in base all'osservazione dei singoli bambini e del gruppo sezione, concordando tale percorso con le altre educatrici, in modo da avere uno sfondo comune a tutte le aree di competenza.

È importante notare che, nonostante i gruppi siano strutturati per fasce d'età, esiste una grande flessibilità. Vengono infatti svolte attività educative e didattiche in intersezione, sia per la natura dell'attività stessa, sia per scelta, al fine di sviluppare nei bambini capacità relazionali, senso di appartenenza al gruppo dei pari e all'intera struttura. Possono quindi verificarsi situazioni di gioco, attività educative o opportunità didattiche che coinvolgono insieme bambini del nido e della sezione primavera, anche utilizzando spazi non esclusivamente dedicati.

Questo approccio consente ai bambini di confrontarsi da subito con coetanei più grandi, sviluppando autonomia, indipendenza e sicurezza in sé, oltre a valori come protezione, cura e responsabilità, particolarmente importanti nella fascia 0-6 anni. Inoltre, facilitando la continuità tra nido e scuola dell'infanzia, si evita un secondo traumatico inserimento quando il bambino passa alla scuola dell'infanzia, in quanto conosce già gli ambienti, il personale e stabilisce un distacco sereno dalle educatrici.

Le educatrici hanno il compito di:

- Assumere un ruolo di "guida" attento all'osservazione dei bambini, per comprenderne bisogni e potenzialità (Montessori)

- Valorizzare il bambino come soggetto attivo e competente, co-costruttore del proprio apprendimento (Malaguzzi)
- Promuovere un approccio di ascolto, dialogo e co-progettazione con i bambini (Malaguzzi)
- fornire indicazioni per la progettazione educativa-didattica,
- osservare i bambini relazionando alla coordinatrice,
- scegliere il percorso formativo più adatto e relazionare alla coordinatrice sulle scelte effettuate, le modalità, i tempi, le problematiche e i progressi.

La **coordinatrice** porterà queste situazioni negli incontri periodici con le educatrici, per discutere e decidere le modalità e le strategie d'intervento.

Nella mia esperienza, una collaborazione efficace tra educatrici e coordinatrice svolge un ruolo cruciale nella riuscita del progetto educativo.

Ecco alcuni elementi chiave:

Pianificazione congiunta: La coordinatrice e le educatrici dovrebbero riunirsi regolarmente per pianificare insieme le attività, gli obiettivi e la progressione del programma. Questa pianificazione condivisa permette di allineare gli approcci e di sfruttare al meglio le competenze di ciascuno.

Supervisione e mentorship: La coordinatrice dovrebbe fornire supervisione e supporto alle educatrici, sia attraverso incontri individuali che di gruppo. Questo aiuta a monitorare l'andamento delle attività, affrontare eventuali sfide e garantire la coerenza nell'implementazione.

Feedback e valutazione: È importante che la coordinatrice raccolga feedback dalle educatrici sull'efficacia delle attività e del programma. Allo stesso modo, le educatrici dovrebbero avere canali per fornire il loro input e suggerimenti. Questa collaborazione bidirezionale permette di migliorare continuamente il progetto.

Formazione e sviluppo professionale: La coordinatrice dovrebbe promuovere opportunità di formazione e aggiornamento professionale per le educatrici, in modo da rafforzare le loro competenze e allinearle agli obiettivi del progetto.

TRAGUARDI DI SVILUPPO

SEZIONE - LATTANTI

LINGUAGGIO E MEMORIA:

Obiettivi pedagogici:

- Ampliare il vocabolario attraverso canzoncine e filastrocche
- Esplorare il gioco libero e il gioco simbolico
- Identificare e denominare oggetti, persone e animali
- Leggere libri di immagini e raccontare storie semplici, enfatizzando le parole chiave
- Cantare canzoncine e filastrocche accompagnandole con gesti e movimenti
- Nominare e descrivere oggetti, animali e persone presenti nell'ambiente circostante
- Incoraggiare i tentativi di balbettio e di produzione di sillabe

Attività:

- Organizzare sessioni giornaliere di canzoncine e filastrocche con gesti e movimenti.
- Creare un angolo lettura con libri di immagini adatti alla fascia d'età.
- Utilizzare giocattoli e pupazzi per incoraggiare il gioco simbolico e l'identificazione di oggetti e persone.
- Comunicare costantemente con i bambini, denominando gli oggetti e le persone presenti nell'ambiente.
- Utilizzare materiali sensoriali (come peluche, tessuti vari, oggetti di diverse forme e dimensioni) per favorire la descrizione e l'identificazione di caratteristiche.
- Rispondere con entusiasmo ai tentativi di balbettio e produzione di sillabe, incoraggiando la comunicazione verbale.

AREA AFFETTIVO-EMOTIVA:

Obiettivi pedagogici:

- Stabilire interazioni positive con gli adulti di riferimento
- Comunicare stati emotivi attraverso espressioni facciali e vocali
- Riconoscere e legare agli adulti di riferimento

Attività:

- Creare un ambiente sicuro e accogliente che favorisca la fiducia e la vicinanza con gli adulti di riferimento.
- Riconoscere e rispondere in modo empatico ai diversi stati emotivi espressi dai bambini.
- Promuovere attività di gioco che incoraggino l'imitazione delle espressioni facciali e vocali.
- Utilizzare momenti di cambio pannolino o pasto per stabilire una connessione affettiva.
- Essere presenti e disponibili per interazioni personalizzate che rispettino i ritmi e le esigenze emotive dei bambini.

AREA PSICOMOTORIA:

Obiettivi pedagogici:

- Sviluppare livelli crescenti di autonomia motoria

- Acquisire capacità di gattonare, strisciare e rotolare
- Raggiungere il controllo della posizione seduta e in piedi
- Sviluppare la coordinazione oculo-manuale (presa a pinza)

Attività:

- Offrire spazi sicuri e stimolanti per l'esplorazione motoria libera.
- Utilizzare tappeti e materiali morbidi per incoraggiare il gattonamento, lo strisciamento e il rotolamento.
- Posizionare giocattoli e oggetti a diverse altezze per incoraggiare il raggiungimento della posizione seduta e in piedi.
- Proporre attività che coinvolgano il movimento delle mani e delle dita, come manipolare oggetti di diverse forme e dimensioni.
- Utilizzare giochi e materiali che stimolino la coordinazione visuo-motoria, come impilare blocchi o inserire oggetti in contenitori.

AREA COGNITIVA:

Obiettivi pedagogici:

- Riconoscere gli adulti di riferimento
- Seguire con lo sguardo gli oggetti indicati dagli adulti
- Esplorare il mondo circostante e cercare gli oggetti nascosti
- Offrire giocattoli e oggetti di diversa forma, colore e dimensione da esplorare
- Nascondere e ritrovare oggetti di uso comune, incoraggiando il bambino a cercarli
- Organizzare attività di cause-effetto, come attivare suoni o luci premendo pulsanti
- Stimolare l'esplorazione di diverse superfici e consistenze (morbido, duro, ruvido, ecc.)
- Favorire il gioco di imitazione e di finzione, come far finta di bere da una tazza vuota

Attività:

- Utilizzare giochi di nascondino per stimolare il riconoscimento degli adulti e l'attenzione visiva.
- Posizionare giocattoli e oggetti interessanti a distanze diverse per incoraggiare il movimento esplorativo.
- Utilizzare materiali sensoriali vari (come palline morbide, tessuti di diversa consistenza) per favorire l'esplorazione tattile.
- Organizzare giochi di scatola magica o attività che coinvolgano l'attivazione di suoni o luci.
- Fornire giocattoli di varie forme e dimensioni che incoraggino l'osservazione e l'esplorazione.
- Creare scenari di gioco di ruolo che incoraggino l'imitazione di azioni quotidiane.

AREA SOCIALE:

Obiettivi pedagogici:

- Mostrare interesse verso altri bambini
- Condividere l'attenzione su oggetti con gli adulti
- Partecipare a giochi di interazione sociale (cucù, ritrovare)

Attività:

- Organizzare giochi di gruppo che incoraggino l'interazione tra i bambini, come il gioco del cucù.
- Promuovere l'uso di giocattoli condivisi che richiedano la cooperazione e lo scambio.
- Partecipare attivamente al gioco insieme ai bambini, incoraggiando la partecipazione reciproca.

- Utilizzare racconti interattivi che coinvolgano la partecipazione di più bambini.
- Creare momenti strutturati di gioco libero che permettano l'esplorazione sociale e l'apprendimento delle regole di base dell'interazione.

AUTONOMIA PERSONALE:

Obiettivi pedagogici:

- Riconoscere e comunicare i propri bisogni fisiologici

Attività:

- Rispondere prontamente ai segnali di fame, sete o bisogni fisici dei bambini.
- Creare routine regolari per pasti e cambio pannolino che incoraggino la consapevolezza dei bisogni fisiologici.
- Fornire opportunità per l'autosufficienza limitata, come bere da una tazza o manipolare cibi morbidi.
- Insegnare gradualmente l'indipendenza nei gesti quotidiani, come lavarsi le mani o mettersi il cappello.

SEZIONE SEMIDIVEZZI

AREA GRAFICO-PITTORICA

Obiettivi pedagogici:

- Sviluppare la fantasia e la creatività
- Promuovere l'esplorazione e la sperimentazione di diversi materiali
- Favorire lo sviluppo delle abilità grafico-pittoriche

Attività:

- Produrre scarabocchi e disegni spontanei
- Sperimentare materiali diversi come cacao, farina, pasta, riso, sale, zucchero, ecc.
- Utilizzare vari strumenti per il disegno e la pittura: pennarelli, colori a cera, tempere, matite colorate, spugnette, collage, colori a dita, ecc.
- Strappare e incollare pezzi di carta
- Effettuare travasi di materiali

AREA LINGUISTICA

Obiettivi pedagogici:

- Arricchire il linguaggio verbale e la conoscenza di nuove parole
- Sviluppare abilità comunicative e di ascolto
- Promuovere il gioco simbolico e l'interazione sociale

Attività:

- Ascoltare e cantare canzoncine, filastrocche e poesie
- Formulare semplici domande
- Eseguire semplici consegne
- Esprimere i bisogni primari
- Partecipare a giochi liberi e di ruolo
- Educare al silenzio e all'ascolto
- Interagire con i coetanei e con gli adulti presenti
- Denominare oggetti, persone e animali
- Conoscere e nominare le parti del corpo
- Memorizzare brevi poesie, canti e filastrocche

AREA PSICOMOTORIA

Obiettivi pedagogici:

- Sviluppare le abilità motorie di base
- Aumentare il livello di autonomia
- Promuovere il movimento e la coordinazione

Attività:

- Partecipare a giochi di gruppo come il girotondo
- Sperimentare movimenti fondamentali come gattonare, strisciare, rotolare
- Salire e scendere le scale
- Saltellare
- Eseguire semplici movimenti su imitazione

AREA SOCIALE, AFFETTIVA ED EMOTIVA

Obiettivi pedagogici:

- Favorire l'interazione e il riconoscimento del gruppo
- Sviluppare l'autonomia e la fiducia nell'adulto di riferimento
- Riconoscere e gestire le emozioni

Attività:

- Riconoscere i compagni del gruppo e interagire nelle situazioni di gioco
- Acquisire comportamenti abitudinari nelle routine
- Riconoscere e chiamare per nome i compagni, gli adulti e il personale
- Separarsi dall'adulto di riferimento
- Manifestare emozioni adeguate alle situazioni
- Ricorrere all'adulto per consolazione e supporto
- Sviluppare il senso di appartenenza verso gli oggetti personali

AREA COGNITIVA

Obiettivi pedagogici:

- Promuovere la conoscenza e il riconoscimento di oggetti, persone e ambienti attraverso i sensi
- Sviluppare abilità cognitive e di comprensione

Attività:

- Distinguere e riconoscere alimenti e oggetti attraverso i 5 sensi
- Riconoscersi allo specchio
- Riconoscere i propri oggetti
- Riconoscere e indicare le parti del corpo
- Usare la negazione per affermare sé stesso
- Imitare azioni familiari utilizzando gli oggetti
- Usare semplici parole e gesti per comunicare
- Comprendere semplici domande
- Seguire la lettura di un testo con il supporto di immagini

AREA AUTONOMIA PERSONALE

Obiettivi pedagogici:

- Sviluppare l'autonomia nelle attività di vita quotidiana
- Acquisire corrette abitudini alimentari

Attività:

- Comunicare i propri bisogni fisiologici
- Mangiare in autonomia, senza l'aiuto dell'adulto
- Rimanere seduto composto durante i pasti
- Utilizzare correttamente posate e stoviglie

SEZIONE DIVEZZI

ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICA

Obiettivi pedagogici:

- Affinare la coordinazione oculo-manuale.
- Sviluppare la manualità fine.
- Stimolare la fantasia e la creatività.
- Promuovere il riconoscimento dei colori primari.

Attività:

- Utilizzare diversi materiali per disegno e pittura: pennarelli, colori a cera, tempere, matite colorate, spugnette, collage, colori a dita.
- Produrre scarabocchi e creazioni artistiche libere.
- Sperimentare con materiali diversi come cacao, farina, pasta, riso, sale, zucchero per creare texture e forme.
- Strappare e incollare pezzi di carta per creare collage.
- Eseguire travasi di materiali per migliorare la coordinazione e la precisione.
- Distinguere e denominare i colori rosso, giallo e blu attraverso attività di pittura e manipolazione di materiali.

LINGUAGGIO E MEMORIA

Obiettivi pedagogici:

- Arricchire il vocabolario attraverso canzoncine, filastrocche e poesie.
- Sviluppare capacità di ascolto e comprensione.
- Favorire la comunicazione verbale con coetanei e adulti.
- Memorizzare e recitare poesie, canti e filastrocche.

Attività:

- Partecipare a giochi di gioco simbolico e di ruolo.
- Denominare oggetti, persone e animali nell'ambiente circostante.
- Conoscere e pronunciare il proprio nome e quello dei compagni.
- Memorizzare giorni della settimana e mesi dell'anno.
- Ascoltare brevi discorsi dell'insegnante e rispondere a semplici domande.
- Esprimere bisogni primari e seguire semplici istruzioni.
- Parlare con coetanei e adulti presenti nella scuola.

ATTIVITA' MOTORIA

Obiettivi pedagogici:

- Migliorare la coordinazione motoria e l'equilibrio.
- Potenziare la motricità grossolana e fina.
- Sviluppare autonomia nei movimenti e nelle attività fisiche.

Attività:

- Partecipare a giochi di movimento come girotondi, fare la fila, saltellare e correre.
- Esplorare movimenti come gattonare, strisciare, rotolare e salire/scendere scale.

- Completare percorsi motori e superare ostacoli per sviluppare la coordinazione e l'abilità motoria.
- Eseguire movimenti su imitazione per migliorare la consapevolezza spaziale e la capacità di coordinazione.

ATTIVITA' COGNITIVA

Obiettivi pedagogici:

- Comprendere concetti temporali e sequenziali.
- Riconoscere forme, colori e concetti spaziali.
- Esplorare oggetti e alimenti attraverso i sensi.

Attività:

- Esplorare e distinguere oggetti e alimenti attraverso i sensi del tatto e del gusto.
- Comprendere e applicare concetti spaziali come sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano.
- Riconoscere e denominare colori primari come rosso, giallo e blu.
- Comprendere successioni temporali come giorno/notte e alternanza delle stagioni.

RELAZIONI TOPOLOGICHE E SPAZIALI

Obiettivi pedagogici:

- Distinguere e comprendere relazioni topologiche e spaziali.
- Riconoscere concetti di dimensione e quantità.

Attività:

- Esplorare concetti di spazio come grande-piccolo e aperto-chiuso.
- Distinguere quantità come tanti-pochi attraverso giochi e attività pratiche.

AUTONOMIA PERSONALE

Obiettivi pedagogici:

- Comunicare autonomamente bisogni fisiologici.
- Sviluppare capacità di auto-cura e indipendenza nelle attività quotidiane.

Attività:

- Andare in bagno da soli e comunicare bisogni fisiologici.
- Lavarsi le mani, lavarsi i denti e mangiare in modo autonomo.
- Restare seduti in modo composto a tavola e usare correttamente le posate.

MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE

OSSERVARE

Durante il primo mese, le educatrici si dedicheranno a un'osservazione attenta e motivata del gruppo classe. Effettueranno osservazioni dei singoli bambini e del gruppo in vari contesti, tra cui:

- Interazioni familiari durante l'entrata e l'uscita
- Dinamiche relazionali tra pari durante il gioco libero, guidato e nelle attività programmate
- Interazioni del bambino con gli adulti (insegnanti, altri genitori, personale non docente)
- Rapporto del bambino con il cibo
- Competenze linguistiche
- Capacità di attenzione e disponibilità all'ascolto, sperimentazione e apprendimento

Le educatrici raccoglieranno queste informazioni utilizzando modalità e strumenti appropriati, per poi riportarle alla coordinatrice che elaborerà un quadro iniziale del gruppo sezione.

PREVEDERE

Sulla base delle osservazioni effettuate, le educatrici, in collaborazione con la coordinatrice, selezioneranno il percorso educativo-didattico da intraprendere per ciascun gruppo sezione. Questo percorso, sebbene prefissato, sarà flessibile e adattabile in base all'evoluzione individuale dei bambini e del gruppo.

ASCOLTO E CONFRONTO

Al fine di favorire uno sviluppo armonico dei bambini e un'analisi attenta degli interventi educativi, sono previsti incontri regolari:

- Incontri tra la coordinatrice e le educatrici per definire la programmazione didattica e valutare il progresso dei gruppi classe, programmati almeno una volta ogni due mesi.
- Incontri tra le educatrici per valutare il raggiungimento degli obiettivi periodici previsti nella programmazione, programmati almeno una volta ogni tre mesi.
- Incontri tra la coordinatrice, le educatrici e i genitori dei bambini per formulare proposte educative e facilitare il rapporto reciproco tra educatori, genitori e bambini. Durante questi incontri saranno eletti i rappresentanti dei genitori.
- Incontri tra la coordinatrice, le educatrici e i rappresentanti dei genitori per proporre azioni educative e iniziative innovative mirate al miglioramento del servizio, programmati almeno due volte l'anno.
- Confronto periodico con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per coordinare il lavoro educativo e didattico e promuovere la continuità necessaria per la crescita serena dei bambini.

MONITORARE

Le educatrici manterranno un diario attraverso il quale annoteranno i progressi, le difficoltà, le eccellenze, gli entusiasmi e i regressi sia del singolo bambino che del gruppo sezione. Questo diario sarà a disposizione delle famiglie e costituirà una documentazione preziosa per orientare le scelte educative future.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO EDUCATRICI - EDUCATORI

L'Asilo Nido "ISTITUTO MARGHERITA" attribuisce grande importanza alla figura dell'educatore, che diventa un punto di riferimento fondamentale durante il periodo di permanenza del bambino nel servizio educativo. Il contesto sociale, politico, economico e relazionale in cui bambini e famiglie sono inseriti è in continua evoluzione. Pertanto, è essenziale che l'educatore sia in grado di interpretare le motivazioni, i valori di riferimento e il contesto circostante, orientando il proprio lavoro di conseguenza.

È di vitale importanza investire risorse significative nell'aggiornamento e nella formazione continua degli educatori, considerando che la società attuale valuta come ricchezza primaria le conoscenze e le competenze necessarie per affrontare un ambiente in costante mutamento. Il Consiglio europeo di Lisbona del 2000 ha già a lungo sottolineato l'importanza della formazione continua per insegnanti ed educatori lungo tutto l'arco della vita professionale.

La formazione continua non si limita a corsi formali come seminari e convegni, ma include anche approcci informali come la lettura di giornali, la partecipazione a eventi culturali e altro ancora. Tuttavia, l'aggiornamento va inteso soprattutto come un atteggiamento mentale aperto al cambiamento e all'innovazione, alimentato dalla crescente conoscenza e da un costante desiderio di miglioramento professionale.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

1. **Rafforzamento delle conoscenze disciplinari** : Gli educatori devono possedere conoscenze approfondite e aggiornate nel loro campo disciplinare per garantire un insegnamento efficace e mirato.
2. **Promozione della riflessione pedagogica** : È essenziale sviluppare capacità didattiche, organizzative, relazionali e comunicative tra gli educatori, consentendo loro di riflettere sulle modalità di trasmissione delle conoscenze e sulle complesse dinamiche della mediazione educativa.

GESTIONE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Considerando che gli educatori devono interagire con bambini emotivamente e cognitivamente fragili, focalizzati sul presente e spesso poco riflessivi, è cruciale sviluppare competenze specifiche attraverso formazione continua e un impegno personale costante. Le dinamiche familiari moderne, caratterizzate da fragilità e conflittualità, richiedono agli educatori un sostegno attivo nella gestione dei bambini e delle loro esigenze.

INVESTIMENTO NELLE RISORSE UMANE

Le risorse dedicate alla formazione del personale saranno indirizzate verso:

- Gestione efficace della comunicazione verbale e non verbale nella relazione con i genitori.
- Sostegno attivo alla genitorialità.
- Approfondimento delle dinamiche emotive e comportamentali dei bambini.
- Capacità di gestione del gruppo classe.

CONCLUSIONI

Per garantire il pieno successo di questi obiettivi, invitiamo i genitori a collaborare attivamente con il personale educativo, partecipare alle iniziative informative ed educative, e rispettare le modalità stabilite dall'Asilo Nido per garantire un servizio efficiente e personalizzato.

COORDINATRICE PEDAGOGICA - EDUCATIVA E DIDATTICA

DOTT.SSA KATIA BLASI